



RISOLUZIONE n. 281 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 settembre 2023.

OGGETTO: In merito al servizio di trasporto dedicato ai soggetti con fragilità socio-economica.

Il Consiglio regionale

Premesso che “Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e di quella toscana sta generando significativi impatti sul sistema di welfare, in ragione del crescente bisogno di assistenza legato alla cura delle patologie croniche, di aiuto nei casi di fragilità e non autosufficienza, di sostegno in caso di solitudine o isolamento sociale” (fonte: Welfare e salute in Toscana 2022, pag. 22);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Richiamato l'articolo 76 quater (Attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale), comma 1, della l.r. 40/2005, che individua, come di seguito, i servizi di trasporto sanitario: “L'attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale è articolata nelle attività svolte dalle associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 76 quinquies e nelle attività svolte dagli organismi rappresentativi delle associazioni di volontariato e dal Comitato regionale della CRI.

1. Le attività svolte dalle associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 76 quinquies, sono le seguenti:
 - a) servizi di trasporto di emergenza urgenza gestiti dalla centrale operativa territoriale;
 - b) servizi di trasporto previsti nei livelli essenziali di assistenza (LEA), effettuati tramite ambulanza;
 - c) servizi di trasporto nei quali le condizioni cliniche del paziente richiedono esclusivamente l'utilizzo di un'ambulanza, la necessità dell'assistenza “in itinere” con personale sanitario e/o altro personale adeguatamente formato ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 83 (Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario) e del relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 1° dicembre 2021, n. 46/R, nonché l'esigenza di garantire la continuità delle cure al fine di non interrompere il percorso assistenziale già intrapreso”;

Ricordato che:

- la Giunta regionale con la delibera 17 ottobre 2022, n. 1156 (Disposizioni regionali concernenti l'attività di trasporto sanitario di cui all'art. 76 quater, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 40/2005 – Dematerializzazione della ricetta), ha approvato le disposizioni finalizzate a garantire, in ambito regionale, l'applicazione uniforme delle azioni di prescrizione ed erogazione dei servizi del trasporto sanitario di emergenza urgenza di cui al richiamato articolo 76 quater, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 40/2005;
- detta deliberazione prevede anche che, a partire dal 1° novembre 2022, a regime dal 1° gennaio 2023. Tali servizi vengano prescritti a carico del servizio sanitario regionale (SSR) utilizzando la ricetta elettronica dematerializzata.

Considerato che l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo:

- metteva in luce, secondo l'allegato A della delibera della Giunta regionale 3 luglio 2023, n. 746 (Disposizioni regionali concernenti l'attività progettuale relativa al trasporto di persone fragili: seconda fase sperimentale), “alcuni bisogni, legati a circoscritte condizioni, anche temporanee, di fragilità socio-economiche”, problemi che “si sostanziano nella difficoltà/impossibilità ad utilizzare la rete familiare di supporto e/o i mezzi pubblici a disposizione per raggiungere i luoghi di cura” facendo emergere “la conseguente necessità di ricorrere a forme di accompagnamento alternative”;
- evidenziava la necessità, sollevata da più parti, di una valutazione più approfondita delle esigenze afferenti al trasporto dei soggetti affetti da patologia oncologica.

Considerato, altresì, che:

- al fine di risolvere le richiamate situazioni di difficoltà, la Giunta regionale interveniva con l'approvazione della delibera 27 dicembre 2022 n. 1545 (Disposizioni regionali concernenti l'attività di sperimentazione progettuale relativa al trasporto di persone fragili), contenente all'allegato A, parte integrante e sostanziale dell'atto, le “Linee di indirizzo per la sperimentazione del Trasporto di soggetti con fragilità socio-economica”;
- l'obiettivo di dette “Linee di indirizzo” si incentra sulla necessità di “Attivare una progettualità di trasporto a

favore di persone che presentano una fragilità socio-economica e che necessitano di effettuare, presso il S.S.T., un ciclo di prestazioni diagnostico-terapeutico prescritte dal MMG o da un medico specialista”;

- i requisiti necessari per potere accedere alla rete dei trasporti risultano contenuti negli allegati B e C della del. g.r. 1545/2022 e prevedono, oltre alla certificazione che attesti l'indicatore della condizione economica (ISEE) dell'anno in corso inferiore ai 9.000,00 euro, la presenza di almeno due dei seguenti indicatori di fragilità sociale: situazione socio-abitativa (persona che vive da sola, oppure persona che vive con convivente disabile, oppure persona che vive con persona anziana > 75 anni, persona con parenti entro il terzo grado che risiedono ad almeno 50 Km di distanza o con gravi problematiche di salute); impossibilità ad utilizzare un mezzo proprio; assenza di idonei servizi di trasporto pubblico locale.

Ricordato che, in data 16 marzo 2023, durante la seduta della Terza Commissione consiliare “Sanità e politiche sociali”, venivano auditi il Direttore della Direzione sanità, welfare e coesione sociale, Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) Toscana, Misericordie della Toscana, Croce Rossa Italiana, Pubblica assistenza;

Rilevato che in tale sede il Direttore ha fatto presente:

- a) il permanere di alcune inapproprietezze soprattutto nelle richieste di mezzo attrezzato;
- b) l'opportunità di garantire un'adeguata attenzione alla domanda relativa al trasporto dei soggetti fragili;
- c) l'importanza della condivisione con i soggetti interessati del percorso di riorganizzazione;

Ricordato che, in data 25 maggio 2023, durante la seduta della Terza Commissione consiliare, veniva nuovamente audito il Direttore generale della sanità, welfare e coesione sociale, in merito all'esito della sperimentazione del nuovo modello organizzativo del sistema di trasporto sanitario;

Rilevato che in tale sede il Direttore:

- ha provveduto ad illustrare “i correttivi e il nuovo modello che la Giunta ha intenzione di adottare nei prossimi mesi”;
- ha ricordato che “grazie al portale, entrato in funzione a pieno regime, è oggi possibile sapere in tempo reale chi sono gli utenti e che caratteristiche hanno”;
- ha sottolineato come i dati raccolti nella fase di sperimentazione abbiano fatto emergere “la necessità di ampliare la modalità e di procedere a una semplificazione ed a una sburocratizzazione”, ed abbiano spinto la Giunta regionale a pensare di “modificare la griglia che stabilisce i criteri di accesso a questo tipo di servizio” ed a ipotizzare, a seguito di incontri avvenuti con i rappresentanti delle associazioni di volontariato e delle zone distretto, “alcune modifiche sulla base delle fasce ISEE ed anche altri criteri”;
- ha precisato come sia “in fase di valutazione l'esenzione per patologie, perché molte patologie di fatto non inducono la necessità di un trasporto sociale (...)”. (Fonte: in Consiglio, Comunicato stampa 26 maggio 2023, n. 0553).

Rilevato, altresì, che nel corso della medesima audizione. emergeva l'esigenza da parte dei consiglieri di poter valutare i dati relativi alla nuova modalità di prenotazione del trasporto sanitario, oltre ai dati intermedi relativi all'andamento della sperimentazione del trasporto dei soggetti fragili, in attesa di poter disporre dei risultati conclusivi al suo termine;

Preso atto che, alla richiesta formulata da parte della Terza Commissione consiliare recante per oggetto “Richiesta dati sul trasporto sanitario e sulla sperimentazione relativa al trasporto dei soggetti fragili”, in data 26 maggio 2023, giungeva risposta da parte dell'Assessorato alla salute dalla quale si evince, in base all'analisi dei dati estratti dal portale, che la richiesta di accesso alla procedura per l'ottenimento del voucher è stata eseguita da 789 soggetti, di cui 306 avevano le credenziali per ottenere il voucher: 84 utenti dell'Area vasta Nord-ovest, 98 utenti dell'Area vasta Sud-Est e 124 utenti dell'Area vasta Centro;

Ricordato che, in data 7 giugno 2023, la Terza Commissione consiliare “Sanità e politiche sociali” procedeva ad audire i rappresentanti dell'ANCI Toscana in merito al nuovo modello organizzativo del sistema di trasporto sociale;

Considerato che in tale sede emergeva in maniera unanime da parte dei rappresentanti dell'ANCI Toscana la necessità:

- di avere certezza dei finanziamenti dedicati al trasporto sociale, le cui risorse dovrebbero, possibilmente, essere aggiuntive rispetto a quelle messe a disposizione dal fondo sociale europeo (FSE);
- di una maggiore condivisione con tutti i soggetti coinvolti delle linee di indirizzo del nuovo servizio, al fine di giungere ad una omogenizzazione dello stesso sull'intero territorio regionale;
- di snellire ulteriormente gli iter burocratici, di ampliare le fasce ISEE ritenute "troppo strette" e di semplificare le numerose voci dei criteri previsti;
- che nel contesto del nuovo modello di trasporto sociale in via di sperimentazione venga posta particolare attenzione alla tutela dei pazienti oncologici e di quelli con altre patologie, i quali necessitano di sostegno in un momento della propria esistenza connotato da una situazione di fragilità.

Visto il piano sanitario e sociale integrato regionale 2018 – 2020, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2019, n. 73 e, in particolare, il punto Focus 1 (Dedicato ai pazienti oncologici) "Personalizzazione, prossimità, capacità e sicurezza delle cure: gli impegni per le persone colpite da tumore";

Considerato che dal richiamato Focus 1 si evince che:

- "È una presa in carico globale quella che deve accompagnare il paziente oncologico in tutto il percorso di malattia, anche, anzi ancor più, quando la prognosi si rivela infausta";
- "La rete intercetta il bisogno laddove si manifesta, "avvolge" il paziente in una organizzazione in grado di modularsi sulla complessità della patologia, mette a disposizione tutte le risorse del sistema (...)";

Considerato infine che alle associazioni di volontariato è arrivata una ulteriore comunicazione inerente alla prossima modifica dei parametri per il trasporto dei soggetti con disabilità;

Impegna la Giunta regionale

in considerazione della manifestata disponibilità, a rivedere, al termine del percorso di sperimentazione e prima del passaggio del servizio alle zone distretto ed alle società della salute, i criteri afferenti al trasporto di soggetti con fragilità socio-economica, rivolgendo una particolare attenzione ai soggetti affetti da patologia oncologica;

a fornire un quadro certo dei finanziamenti dedicati al trasporto sociale ed a quello sanitario, con risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente assegnate alle società della salute e alle zone distretto;

a procedere, con un'organica condivisione delle linee di indirizzo del nuovo servizio con tutti i soggetti coinvolti, al fine di giungere ad una omogenizzazione dello stesso sull'intero territorio regionale;

a promuovere, nell'ambito di tale processo di riorganizzazione, un ulteriore snellimento degli iter burocratici previsti (anche mediante le numerose voci dei criteri attualmente previsti) nonché a valutare un potenziamento delle capacità organizzative delle società della salute ed un ampliamento delle fasce ISEE;

a riferire alla Terza Commissione consiliare, a conclusione della prima fase di sperimentazione, prevista il 30 settembre 2023, in merito ai risultati, alle possibili criticità emerse in fase di implementazione del nuovo modello e relative ipotesi di modifica in superamento delle stesse, in particolare, fornendo alla Commissione dati quantitativi e qualitativi sul numero dei soggetti oncologici richiedenti il servizio di trasporto, il numero di malati oncologici esclusi, la motivazione di esclusione, nonché i dati relativi al trasporto di persone diversamente abili e di quelle portatrici di altre patologie;

a riferire alla Terza Commissione consiliare a conclusione della seconda fase di sperimentazione, la cui durata è prevista per nove mesi a far data dal 1° ottobre 2023, in merito ai risultati e alle possibili criticità emerse in fase di implementazione e relative ipotesi di modifica in superamento delle stesse, in particolare, fornendo alla Commissione stessa dati quantitativi e qualitativi sul numero di progetti di co-progettazione in corso di realizzazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Stefano Scaramelli